

1. Record Nr.	UNINA9910145773403321
Autore	Rodríguez Almeida Emilio <1930->
Titolo	Formae urbis antiquae : le mappe marmoree di Roma tra la repubblica e settimio severo
Pubbl/distr/stampa	Publications de l'École française de Rome, 2002 [Place of publication not identified], : Publications de l'École française de Rome, 2002
ISBN	2-7283-1023-8 2-8218-2069-0
Descrizione fisica	1 online resource (79 pages)
Collana	Collection de l'Ecole française de Rome ; ; 305
Disciplina	912.37/6
Soggetti	Geography Earth & Environmental Sciences Cartography Rome (Italy) Maps To 1800 Rome (Italy) Antiquities
Lingua di pubblicazione	Italiano
Formato	Materiale a stampa
Livello bibliografico	Monografia
Note generali	Bibliographic Level Mode of Issuance: Monograph
Nota di bibliografia	Includes bibliographical references.
Sommario/riassunto	<p>Se è vero che la Forma Vrbis Marmorea di età severiana (inizio III sec.) continua ad essere la « forma » per eccellenza, ciò è dovuto, soprattutto, alla sua consistenza fisica (centinaia di frammenti che definiscono buona parte della topografia urbana) ; ma non è meno vero che frammenti minori di altre mappe, dall'origine e scopi diversi (sostanzialmente amministrativi), siano arrivati fino a noi, apportando nuovi dati tecnici ed interrogativi non sempre facilmente risolvibili.</p> <p>Negli ultimi vent'anni, alcuni di essi sono venuti alla luce nei più svariati contesti archeologici urbani, evidenziando quanto questa prassi cartografica fosse diffusa per ragioni soprattutto catastali e amministrative. Una osservazione fondamentale che scaturisce da questi documenti « minori » consiste nel fatto che attraverso di essi si intuisce un sistema cartografico riconducibile ad Augusto e alla sua opera di rinnovamento amministrativo della città. Una analisi comparativa di una certa ampiezza di tutti questi documenti viene ora</p>

tentata in modo esplorativo, ivi compresi i documenti grafici relativi a certi servizi come gli acquedotti extraurbani nella loro funzione di irrigazione dei fondi rustici. Come e fino a che punto questi documenti cartografici di grande impegno e, a volte, raffinatezza, dipendano da uno studio su base trigonometrica e, forse, astronomico-proiettiva, è uno degli aspetti più affascinanti e meno esplorati che attendono dagli studiosi nuove osservazioni ed approfondimenti.
